

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 19 dicembre

SI DISCUTE

È noto che Hoffmann, il grande novelliere tedesco, finiva a tremare del punto « queruli-mostri della sua mente, » e qualche cosa di simile pare avvenga adesso, dopo che i trasformisti hanno giudicato utile di affermarsi Sanci Pancia, alla difesa delle istituzioni pericolanti.

« Si discute il Re? » strillano sgomentati. Ma sicuro: rispondiamo noi. Si discute tutto, in ogni caso, ai tempi nostri, ma nel caso speciale, di chi la colpa? Chi se ne incarica? abbiamo chiesto noi non è molto, affermando che la questione di forma del governo non preoccupava seriamente il paese, e non un vero partito.

Ma quando i trasformisti, — di Sinistra, e di Destra, — ci rispondono, col progetto sul giuramento: Noi ce ne occupiamo! noi vogliamo discussa la Monarchia! noi la vogliamo discussa, in opposizione dichiarata alla Repubblica, sia pure di là da venire...

Allora, come meravigliarsi perchè la discussione avviene? In verità in verità vi diciamo, o trasformisti deliranti, voi avete scagliata in alto una pietra, che, come quella del pazzo, non potrà a meno di ricadervi sul capo!

Perchè noi abbiamo affermato e dimostrato che il partito propriamente repubblicano, il partito che fa questione principale della forma di governo, non aveva grande seguito in paese: perchè abbiamo dimostrato che, mentre stringe la necessità di radicali provvedimenti d'ordine sociale, la maggioranza non avrebbe consentito a lasciarsi sviare, per ideali meno prontamente realizzabili.

Appendice Drammatica

La Luna di miele

Dramma in un atto di F. Cavallotti

Nel *Consalvo* è la genesi della *Luna di miele* di Cavallotti; ma lo svolgimento è ben diverso e, ci permettiamo di crederlo, più conforme alla natura umana. Il poeta non tacque il suo affetto: muore anzi per il dolore di averlo svelato, e d'essere stato respinto: non chiede un bacio solo, ma aspira a tutta intera la gioia d'amore e freme di gelosia al pensiero di una rivalità fin oltre la tomba. Il sentimento della modernità aleggia polidramma: il dolore dell'individuo trattato scomparso, davanti al grande dolore dell'umanità. Cavallotti ritorna il poeta civile, e in nome dei deboli e degli oppressi, chiede la parte di felicità che a tutti gli uomini spetta sulla terra. Questa teoria, applicata alla vita comune, forma una situazione d'un'audacia senza pari, che il grande ingegno di Cavallotti riuscì ad imporre ed a far trionfare.

Il poeta di Cavallotti si chiama

Ed altro ancora abbiamo affermato e dimostrato, ed il consenso di molti e molti fatti ci aveva confortati nelle nostre affermazioni. Abbiamo affermato che al paese, ed ai progressisti che esprimevano la volontà sua, importava la sincera applicazione del sistema rappresentativo, per nulla conturbati dall'idea che questa applicazione sincera avvenisse, consentente la forma di governo monarchica.

I trasformisti invece — sbandati di Destra e bottegai di Sinistra, — hanno creduto utile affermare che le istituzioni erano minacciate e pericolanti: hanno creduto utile affermare che i progressisti decisi fabbricavano, tutti, « ponti », ed auguravano e preparavano « placidi tramonti ».

E quando un uomo poco noto, ha creduto di poter affermare una propria opinione personale in forma di rifiuto del giuramento, i trasformisti hanno creduto utile stringersi in uno alla difesa della monarchia stessa, che affermarono discussa, e minata, e non hanno dubitato di negare e menomare, — proponendo una legge restrittiva, — il diritto sovrano degli elettori.

Per la difesa del quale i progressisti-democratici lotteranno sempre contro tutti e contro tutto. Non si meravigliano dunque i trasformisti se, peggio che costretti, si discutono. Che se i trasformisti stessi si spaventano d'aver provocata la discussione, — positivamente pericolosa, — e ci pensino essi. *E rira bien qui rira le dernier.*

Corriere Interno

Agitazione pel giuramento

Il giornale socialista *Sole* annunzia che si spedisce una circolare alle associazioni radicali della provincia per

Manlio. I suoi giorni sono contati: e s'è ritirato sopra un monte, per essere più vicino ai suoi cari che son morti. Lo vediamo che sta correggendo le stampe del suo ultimo libro. L'operaio tipografo che deve riportare quelle bozze gli parla con quella confidenza che si stabilisce naturalmente fra chi scrive e chi stampa. Lo compiange perchè è tanto malato, gli racconta che declama i suoi versi a sua moglie, che ne capisce niente, ma che lo ammira egualmente e aggiunge:

Se m'avessi fatto l'amore così anche tu —
 Mi dice — t'avrei dato tre figliuoli di più.

Un epigrafe dei versi corretti non piace al tipografo: « quei che gli dei amano muore giovane » ed esclama: « A me non piace essere amato dagli dei. Manlio è solo. Sceglie fra i suoi libri qualche volume: gli vien fra le mani Heine: nei versi di questi che fu tanto, anzi troppo amato, si sente la passione soddisfatta: no, non s'addice questa poesia a lui che mai non seppe un sol gaudium d'amore! Puntosto si ferma a leggere alcuni versi del *Consalvo*, al quale una pietosa sorte rese dolce il morire.

A strapparli da quei tristi pensieri, sopraggiunge il suo amico, il dottor *Andrea*, che da cinque anni lo assiste nella sua lenta agonia. Questo dottore

organizzare un Comizio che serva di protesta e risposta al progetto sul giuramento.

A Montecitorio

Ebbe luogo a Montecitorio un'altra adunanza della Sinistra per discutere la questione del giuramento. Intervenero più che sessanta deputati. Parlarono Umana, Colajanni, Pargaglia, Sant'Onofrio, del Vecchio, Villa, Romeo ed altri. Nessuno approvò la legge. Tutti si mostrarono preoccupati di trovar modo di salvare il partito senza colpire il ministero.

Presiedeva Fabrizi.

Cairolì e il giuramento

L'onor. Cairolì si dichiarò apertamente contrario al progetto di legge Depretis, che chiama liberticida. Egli pertanto lo combatterà con un discorso alla Camera. Non si sa ancora però se la sua opposizione verrà formulata con una mozione di rinvio, ovvero con un centro-progetto, oppure con un voto recisamente contrario; certo è che egli sarà del partito d'opposizione. (V. Camera.)

Bonghi e il progetto ministeriale

Fa rumore l'articolo dell'onorevole Bonghi pubblicato nella *Nuova Antologia*, nel quale condanna l'articolo secondo della legge sul giuramento, dichiarando che il progetto non ha esempio nella costituzione di altri paesi, nè che si può dedurlo dallo Statuto, del quale oltrepassa la portata. In senso restrittiva, s'intende.

Tutto per gli armamenti

Si crede che la nota ostile alla Francia, pubblicata dalla *Nord Deutsche Zeitung*, avesse lo scopo di favorire la domanda di un nuovo credito a favore del ministero della guerra germanico.

Corriere Estero

Dissensi gravi

Il *Secolo* ha da Parigi: « I dissensi tra l'Austria e la Germania da una parte, e la Russia dall'altra, si aggravano. »

ha concepito uno strano pensiero: vuole che il morente abbia, prima di morire, a provare il conforto d'una suprema illusione. Manlio muore perchè Dora gli ha riso in faccia quando egli le raccontò in versi ardenti il suo amore; ora Dora da pochi giorni si è fatta sposa ad un suo cugino: ed egli ha scritto a lei ed al marito che Manlio agonizza e che vengano a vederlo una ultima volta. La vista di Dora può affrettare la morte al poeta; ma Andrea non è di quei medici che vigilano i morenti perchè abbiano a consumare oncia ad oncia, e non sia risparmiato loro un solo patimento; ma trova che sarebbe meglio, con buona pace di Galeno,

Morire un po' più lieti... e vivere un po' meno.

Renato il marito di Dora, fu compagno di scuola di Andrea e di Manlio. Egli si è affrettato per scorciatoie a salire alla casetta dell'amico: la sposa lo segue, ed arriverà in carrozza fra poco. Il poeta sa nulla del matrimonio; ed Andrea vuole che non lo sappia mai. — Ma come si fa a persuadere uno sposo di sei giorni di lasciar sua moglie a confortare un uomo che muore per lei? Qui si mostrò appieno la potenza di Cavallotti. Ora col ragionamento,

Germania e Francia

Il linguaggio dei giornali contro la Germania, in seguito ad un recente articolo di un giornale ufficioso di Berlino, in cui si minaccia la Francia di un aumento dei dazi di entrata si fa sempre più aspro. Si accusa la Germania di voler rovinare materialmente la Francia dopo averla isolata politicamente.

L'esilio di Araby

Il governo egiziano ha noleggiato un piroscafo per condurre Araby e gli altri esiliati a Ceylon. Essi partiranno fra otto giorni per la loro destinazione.

Corriere Veneto

Contarina. — Scrivono all'*Adriatico* con dettaglio che la dimostrazione in favore dell'esercito non poteva riuscire meglio; fu la più bella delle proteste contro i brutti fatti successi pochi giorni prima in quel paese.

Treviso. — Il Consiglio Comunale nominò membro della Congregazione di Carità in sostituzione del cav. Maurizio Caccianiga, a voti unanimi il nob. Gilio Quiga-Forra, ed approvò la convenzione per la deviazione della strada Callalta nel punto dove la linea Treviso-Motta si dipartirà dal tronco Treviso-Conegliano.

Sabato sera verso le ore 7 certa R. Giuseppina d'anni 17 sopraffatta da improvviso male cadeva sul Botte-niga e precisamente dal Pontile del Portico oscuro e veniva trasportata dall'acqua sotto gli archi del ponte del Vecchio Macello.

Certo Dalla Zanna Giuseppe, si lanciò vestito com'era nell'acqua e la trasse a salvamento.

Venezia. — Trovansi da pochi giorni a Venezia, dove presero stanza al « Grand Hotel » le L.L. A.A. R.R. il granduca e la granduchessa di Mecklenburgo-Schwerin.

Vicenza. — Annunzia il *Veneto Cattolico*, con sommo suo dispiacere, che dopo tredici anni di vita, il *Foglietto di Vicenza* alla fine del corrente anno sospenderà la sua pubblicazione. Esso gli invia le più sincere condoglianze al suo confratello.

ora col fascino della poesia, ora colla commozione riesci a poco a poco a combattere le riluttanze del marito e a convincere il pubblico, due imprese che non sappiamo quale più difficile. Il Pasta si appassionò della sua parte di *dottore* e comunicò il suo entusiasmo al pubblico, che ruppe il riserbo durato fin qui, e applaudì unanime alla teoria dei *diritti acquisiti* e dei *diritti innati*. Andrea la spiegò a Renato: diritto acquisito è quello d'aver moglie e di vigilarne le virtù; di possedere e diventare elettori; di essere medico e d'essere svegliato nel primo sonno...

Questi son tutti dritti che l'uom trova per via... Che vengono e che vanno; mail giorno ch'egli apria Gli occhi alla prima luce, giungendo in questa valle Avea già una valigia di dritti in su le spalle; Ben vero, il più sovente avvien che, appena nato, Capita in mezzo ai ladri dai quali è svaligiato... E la storia del mondo, le sue rivoluzioni Ti dan la storia eterna di queste grassazioni... Perchè dei dritti primi ch'ei portò seco al mondo L'uom si ricorda, e scritta dentro del cor profondo Ne tien la nota; e un giorno vien che una voce ar-dita

Proclama sacrosanto il diritto alla vita: Sacrosanto il diritto d'ogni mortal che vuole La sua parte d'amore e di aria e di sole: Sacrosanto il diritto d'ogni mortal che dice:

Cronaca Cittadina

Inserzioni elettorali.

Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che scorso il 15 gennaio p. v. essi perderanno, forse per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale, accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 16 gennaio 1883.

Noi sollecitiamo dunque i nostri amici ad accorrere tutti, infallibilmente, prima che scorra quel termine, presso il notaio sig. Crescini, Piazza Garibaldi, il quale si presterà ad iscriverli gratuitamente.

Gli studenti per gli inondati

Il Festival. Epilogo. — E corri e corri, povero cronista, dal *Téatro Europeo* del signor R. Dalle Molle, al *Bazar Giapponese* del signor D. Levi; dalla *Gran giostra* dei signori Patella e Faggiotto, al *Grande fenomeno* delle tre teste sopra un busto, presentatoci dall'amico Silvestri: fenomeno davvero grande, in quest'epoca in cui i busti forniti anche di una testa sola sono così rari. Non ci arrestiamo all'*Altalena* del signor Tofanello, perchè a noi piace star fermi « come torre che non crolla »; e nemmeno al *Bersaglio ai coltelli*, diretto dalle cinque più barbare consonanti dell'alfabeto, perchè non siamo uomini d'armi; e dicasi altrettanto per il *Bersaglio Flobert* del signor C. Pontotti. Ammiriamo le *Ombre chinesi* colle quali il signor P. Zanella cava al pubblico delle belle *palanche*, che non sono ombre per

« Io pur nacqui a esser libero... io pure a esser felice! »

In questi splendidi versi che trascinarono l'uditorio, si sente lo spirito dei tempi nuovi: e l'accento alla trasformazione che subisce il poeta, il quale, dopo essere stato il vessillifero delle libertà politiche, oggi canta la giustizia sociale.

L'applicazione della teoria non garba al novello marito, e lo si capisce senza fatica; e il dottore legge anche una poesia di Manlio che è destinata a diventar popolare come le altre dei drammi di Cavallotti e che comincia:

Quando la rosa che il volto infiora
 Invido il tempo scolorirà,
 Nelle memorie, ne' sogni ancora
 Rivedrai forse la cara età...

I versi sono indirizzati a Dora; ma di che mai teme Renato? Dora non ama lo sventurato: può dunque impunemente lasciare che lo consoli: anzi la memoria di quest'opera pietosa renderà la gioia nuziale più serena.

E allor benedirete quest'ora e questa pena.

Certo, è un dolore; ma non si è mai Felici impunemente! tutto paga guagguì Imposta... anche la gioia, l'amore, e la virtù!

(Dal *Secolo* Continua).

nulla, ma di bei corpi sonanti. Tiriamo via sul *Diluvio universale*, perchè di acqua ne abbiamo avuta abbastanza per parecchie settimane, e preferiamo, in ogni caso, il licore che ridusse in quello stato che tutti sanno il povero patriarca Noè appena sbarcato dall'Arca. E mettiamo pegno che anche il signor Tombolan-Fava, che presiede al diluvio, è del nostro avviso.

E corri corri al *Microcosmo* a complimentare il signor A. Berlese; e a sbirciare la *Pesa pubblica* della quale non profitiamo, a fronte delle insistenze del signor Levi-Catalan, perchè non vorremmo che ci si trovasse pesanti; ad ammirare la *Testa parlante*, che ci presenta il signor C. Raimondi: testa non solo parlante, ma anche, perchè posseduta da un bravo studente, ragionante.

E, usciti dal baraccone della *Testa parlante*, ci cacciamo nella folla, a godere delle sorprese, dei punti ammirativi, delle esclamazioni del vario pubblico; ammirando anche noi, alla nostra volta, e di pien diritto, per bacco i certi occhi... certe guancie... certi bocchini... certe figurine... e mettete al luogo di questi puntolini gli aggettivi che meglio vi aggradano! E qui c'imbattiamo in una fioreja inglesamente impettita, e *truccata*, che fa rimaner dubbiosi, realmente, sul suo sesso; più innanzi in una truppa di musicanti semi barbari che accompagnano e fanno ballare un'orso, così mansueto che non morde i suoi aguzzini; più innanzi ancora in una Banda che fende la folla suonando il magico inno di Garibaldi; e via e via di novità in novità, di sorpresa in sorpresa.

E ci fermiamo stanchi, e lietamente sbalorditi.

Brevissimo riposo, perchè ci chiama la *Fiera di beneficenza*, per la quale la folla si pigia intorno alle statue di Dante e di Giotto, a disputarsi i biglietti; e più tardi nel cortile architettonico della Università fantasticamente rischiarata dalla luce elettrica, rallegrato da cori e da musiche, che facevano anche al di fuori un effetto da non dirsi. E tutto il divertimento non era qui, perchè intanto sotto il Salone, erasi improvvisato un ballo popolare colla Banda di Saonara; e gira e gira, nelle spire vorticose delle danze, coppie fortunate di procaci sartine e di allegri giovani.

Quelle povere bande musicali, possono dire di aver fatto una *corvée*, domenica e lunedì... E noi le proclamiamo benemerite dei poveri inondati, e con noi, ne siamo certi, tutta Padova riconosce questa speciale benemerita. E' dover nostro di ricordarle tutte: sono la banda del 40° regg. fant., il concerto municipale, la banda Unione, la *Concordia* di Ponte di Brenta, e quella di Saonara.

E a questo punto, stringendo l'argomento, perchè bisogna pur scrivere la parola *fine*, domandiamo che ci si risparmi la lapidazione, se non abbiamo ricordato tutto tutto, se abbiamo molto involontariamente ommesso di nominare qualche persona benemerita. E' verissimo che scriviamo presso le cupole del *Santo*, ma è altrettanto vero che non possediamo il dono della ubiquità che faceva tanto comodo al taumaturgo; in una parola, che non possiamo essere contemporaneamente a Padova e a Lisbona, veder tutto, saper tutto, trovarci dappertutto! Speriamo, quindi, che non ci verrà negata l'assoluzione se abbiamo qualche peccato di omissione o di inesattezza sulla coscienza.

Espressamente abbiamo taciuto della riuscitissima *Esposizione artistica*, perchè abbiamo stabilito, come già avvertimmo, di occuparcene a parte e diffusamente. Così pure faremo conoscere a suo tempo, cioè appena ci verrà comunicato, il risultato pecuniario del *Festival*.

Grande scraglio di belve feroci. — La *Società* sente il biso-

gno di rendere pubbliche grazie a quei generosi che la onorarono del loro concorso, e in special modo alle rispettabili famiglie Treves ed Hellmann, che tanto contribuirono alla splendida riuscita.

L'agnello... natalizio. — Siamo pregati di annunciare che il fortunato mortale, al quale è toccata la lieta sorte d'estrarre il numero 653, ha vinto l'agnello che figurava al festival in Prato della Valle. Con preghiera al sullodato, di recarsi a ritirare la... belva vinta.

Consiglio Comunale. — (*Seduta del 18 dicembre*). — Ragnanelato a stento il numero legale, letto ed approvato il verbale della precedente seduta, pronunciate dal sindaco commosso brevi, applauditissime parole in onore agli studenti per la bella festa da essi promossa a beneficio degli inondati, si venne finalmente alla pertrattazione del bilancio preventivo del 1883, mediante lunga, elaborata esposizione dell'assessore Colle, il quale parlò per oltre un'ora senza un solo istante soffermarsi o ricercare una frase.

Ben poco però disse di nuovo l'oratore sullo stato delle finanze padovane, poichè il suo discorso non fu che una ripetizione dei precedenti, in consimili circostanze, in ciascun anno, tenuti dall'onor. Piccoli.

Il discorso si compendì difatti, nel fondo, in questo: che per lavori, cosiddetti straordinari, non vi saranno disponibili che lire 300,000, quota corrispondente all'importo maggiore ottenuto dall'imposta terreni e fabbricati; che per lavori non bisogna uscire in alcun modo da queste cifre. Soggiunse pure essere il dazio la base di tutto l'assetto finanziario, fornendo esso il massimo cespite.

La somma del bilancio ascende in L. 2,552,592 10.

Alla deficienza si sopperirà, come sopra si è detto, mediante la sovrimposta sui terreni e fabbricati, che però rimans nelle identiche proporzioni dei precedenti anni.

L'anno si inizierà con L. 16,233 91 di residui attivi; pel dazio vi è in più un previsione di L. 10,000 (saranno tonde L. 900,000) tanto più che anche quest'anno le previsioni dei bilanci vengono sorpassate, non ostante L. 40,000 perdute per le inondazioni durante il mese di settembre.

Quanto alle tasse sulle vetture e domestici (L. 28,000), sul valore locativo (L. 42,000) ed altre sono ormai al maximum; quella dei cani dà L. 6,500; sarà invece suscettibile d'aumento quella di esercizi e professioni che dà sole L. 11,000.

Nelle spese ordinarie vi sarà un aumento di L. 9110 per maggiori stipendi ai medici, e pel cimitero; un migliaio in più di lire fa costare la nuova legge elettorale politica; lire 7,976 96 in più importano gli aumentati stipendi all'Istituto Scalcerle; le strade costeranno invece in meno per la manutenzione L. 3846.

Fra le somme in precedenza impegnate in lavori troviamo le seguenti, oltre a L. 13459 in estinzione debiti.

Cimitero L. 90,000; riatto coperto Salone L. 20,000; Loggia del consiglio L. 32,000; allargamento Via Pedrocchi L. 27,254; L. 6083 per i magazzini ferroviari; L. 300 per la Croce Rossa; L. 500 per restauri dei dipinti del Mantegna; L. 7500 per riatto palchi per le corse in Prato ecc. ecc.

Rimarranno disponibili 249,000 lire; ed ecco come presso a poco la Giunta intenderebbe venissero erogate. L. 10,000 agli inondati; L. 4,300 nell'ampliamento dei due cimiteri suburbani di S. Gregorio e Montà; L. 1770 per mobili nel Lazzaretto; L. 1975 per l'Orologio in Piazza Unità d'Italia; L. 4500 per compimento dei lavori d'anagrafi nel suburbio; L. 7930 per riordino acquedotti in pa-

recchie vie; L. 4000 in lavori all'Arena; L. 856 per il muro di cinta a questa; oltre L. 2118 per spese edilizie varie e L. 430 per una pompa al pozzo in Pozzo Piero d'Abano. Il marciapiedi davanti al nuovo palazzo delle poste costerà L. 7350!

Queste cifre indicano che cosa s'è fatto. E qui il Colle imprende ad accennare ad alcune circostanze.

Il contratto definitivo per i lavori a Ponte Molino fu firmato definitivamente il 9 dicembre, ottenendo la perpetua concessione dell'acqua e l'esonero di qualsiasi canone, anche nel caso di cessione di quel diritto da parte del Comune ad industrie private. E qui elogi all'assessore Romanin Jacur e al deputato Piccoli che l'appoggio in Roma.

Pei magazzini ferroviari fu stretto pure il contratto col valido concorso della provincia e della Camera di Commercio; l'amministrazione delle F. A. I. pubblicò ormai i bandi per i lavori.

Anche il capitolato per i tramways fu firmato; essi funzioneranno ai primi di maggio. Oltre ai tramways cittadini conviene occuparsi anche dei suburbani; pendono attivamente le trattative colla deputazione provinciale, mentre continuano attive pratiche anche per rendere esecutorie le deliberazioni per le ferrovie Padova-Pieve-Adria-Chioggia.

Molto però resta a fare; così si studia per l'acqua potabile e la fognatura. Anzi per l'acqua fu incaricato il prof. Maggi di Pavia per l'esame microscopico; fra breve sarà pronta la relazione.

Sono quasi pronti i progetti per lo allargamento di via Gallo e per l'erezione degli stabilimenti scolastici nel suburbio. In breve il Consiglio sarà convocato per pronunciarsi; il Colle dice che quelle sarà l'occasione per discutere il piano finanziario.

La Giunta si preoccupa anche dell'Università; respinge però ogni progetto di consorzio; intende concorrere man mano che per i bisogni scientifici si chiedesse il suo aiuto; così fece colle L. 30,000 per le cliniche estetiche, ed, occorrendo, farà di più.

Il Colle finisce col dire che fra breve le rilevanti somme votate per pubbliche opere saranno dimenticate; che i desideri irrefrenabili imporranno nuovi sacrifici; che l'avvenire di coloro che reggeranno la pubblica cosa si presenta irto di difficoltà. Fa duopo perciò che i pubblici desiderii siano misurati alle pubbliche forze.

Alla Giunta attuale intanto si susurra all'orecchio, per confortarla, il moto *cammina e spera!*

E qui si dovrebbe aprire la discussione generale; nessuno però avendo chiesta la parola, si passò a discutere i singoli capitoli del bilancio.

Senza osservazione si udirono sfilare le varie cifre delle entrate in L. 2,552,592 ritenuto che la votazione dovesse rimanere sospesa fino a dopo la votazione delle spese per fissare la aliquota sulla tassa dei terreni che come vedemmo spazia sulle L. 500,000.

Si votarono quindi senza variazione di sorta le tre prime categorie del titolo I. (spese obbligatorie ordinarie).

La categoria I. (oneri patrimoniali) dà L. 59,438,27; la categoria II. (spese d'amministrazione) dà L. 157,209,34; la categoria III. (polizia locale ed igiene) dà L. 229,309,24.

Tutte queste cifre non fornirono argomento che alle seguenti osservazioni.

a) Il consigliere Vanzetti chiese spiegazioni sull'andamento delle scuole elementari annesse alle scuole Scalcerle. Il Tolomei rispose che da nove le allieve ascendero ad una trentina; quest'aumento fa sperare in altri, appena quelle scuole saranno rese più popolari.

b) Lo stesso consigliere Vanzetti invitò la Giunta a sorvegliare il bagarinaggio, causa del grande aumento del prezzo delle derrate, specie carnamì e pane; la Giunta studierà.

Il consigliere Sacerdoti raccomandò alla sua volta di sorvegliarne la sanità; e ben due volte il prof. De Giovanni venne in suo aiuto, sostenendo l'utilità della istituzione di un gabinetto chimico municipale.

La Giunta non sembrò accogliere la proposta per i riguardi finanziari e per la dubbia sua utilità pratica; però finì col promettere di occuparsene.

c) L'illuminazione a gaz fornì motivo al Vanzetti per far risaltare che non sempre durante la giornata la Società del gaz mantiene la pressione di 15 millimetri, come sta nei contratti. La Giunta dovette confermare la verità delle osservazioni, pur tentando di scusare la Società, e promettendo che ciò non si ripeterebbe.

E ad altro giorno!

I nostri artisti. — Leggiamo nei giornali di Venezia che nelle vetrine del negozio Naya è esposto un bell'indirizzo fatto eseguire dal municipio di Campolongo Maggiore per essere presentato alla prima compagnia del 10° reggimento fanteria che tanto si prestò nel disastro che ha colpito quel paese.

È lavoro del padovano Giacomo Salvador e noi ci compiaciamo con lui per gli elogi che gli tributano quei giornali, dicendolo bene ideato e condotto.

Feritore arrestato. — Quell'individuo che l'altra sera in via Zodio ebbe a ferire i due fratelli Carraro fu riconosciuto per certo S. L. di Camin.

Le guardie di P. S. lo andarono a trovare nella sua abitazione e lo tradussero a Padova in arresto.

Privo di vita?! — L'altra sera verso le ore 5 le guardie si imbattono sulla pubblica via in un individuo che pareva morto.

Credettero a prima giunta trattarsi di una malattia improvvisa; ma ben tosto si poterono convincere che quell'individuo era ubriaco fradicio.

Lo raccolsero perciò e lo trasportarono al civico ospedale.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 15 dicembre a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti
a) Accolti per intero: De Castello Giuseppe, ragioniere, Padova.

b) Respinti: Canella Antonio, negoziante in vino, Padova — Della Seta Antonio, caldaia, Cittadella.

Corte d'Assise. — Importantissimo fu il processo che in questi giorni si svolse davanti alla nostra Corte d'Assise; era fino dal maggio che se ne attendeva la soluzione, inquantochè fu in maggio che Giovanni Mazzocco, barbiere al Duomo, venne arrestato sotto l'imputazione di falsificazione di viglietti consorziali, e assieme con lui certo Gasparo Strobel, che già nella nostra Casa di pena aveva scontati parecchi anni per identico titolo.

Presso quest'ultimo fu trovato un vero arsenale occorrente alla falsificazione. Egli poscia confessò di avere composto il disegno sulla pietra per la falsificazione dei viglietti da lire una (a cui limitavansi le loro operazioni) ed accusò come complici il suddetto Mazzocco e certo Pinzon, litografo che altra volta, in Verona, era stato sotto imputazione identica, ma era poi stato assolto.

Al dibattimento lo Strobel confermò le precedenti deposizioni; gli altri due le smentirono recisamente. Anzi Pinzon disse che, nelle sue deposizioni, lo Strobel avrebbe tentato contro lui una vendetta perchè alle proposte di cooperazione nella falsificazione aveva risposto con uno schiaffo.

Lo Strobel era assistito dagli avvocati Fuà e Stoppato; l'avvocato Monici difendeva il Mazzocco; l'avvocato Castori difendeva il Pinzon. L'accusa era sostenuta dal cav. Galletti.

Tanto chiasso e tanta aspettativa si ridussero però a nulla. Infatti lo Strobel se la cavò con soli dodici anni di sorveglianza, in omaggio alla precedente pena da lui subita; inquantochè per i reati di falsificazione di monete la legge assicura i delatori contro qualsiasi condanna. Il Pinzon e il Mazzocco vennero assolti, e perciò rimessi in libertà.

Teatro Garibaldi. — Ed ecco l'elenco della compagnia Moro-Lin che agirà, come abbiamo annunciato, in questo teatro nella prossima stagione di Carnevale:

Donne.
Amalia Ninfa-Borisi — Giuseppina Arnous Moro Lin — Olga Giovanni — Aurelia Foscolo — Corinna Moro — Antonietta Tassara — Elvira Pasquali — Carlotta Malipiero — Maria Borisi — Teresa Guarnieri.

Uomini.
Angelo Moro-Lin — Emilio Zago — Vincenzo Pasquali — Luigi Tollo — Giovanni Benedetti — Timoleone Corazza — Vittorio Prosdocimi — Cesare Pasquali — Pietro Bonivento — Francesco Bonaitti — Giacomo Malipiero — Adolfo Giorgi — Domenico Tassara — Carlo Radini — Giuseppe Bravo — Raulieri Giorgi.

Nel corso della stagione verranno eseguite le seguenti nuove produzioni:
El Baron de Valsoccagnana, di G. Barera — *Fructus ventris*, dello stesso — *All'ombra del campaniel*, di E. De Biasio — *L'eredità del marangon*, dello stesso — *Le metamorfosi de Bertoldo*, di F. Cameroni — *Tuti al so posto*, di P. Giacometti — *La ciaccolona indispetta*, di G. Giraud — *L'amigo visionario*, di anonimo — *Una note fora de casa*, di I. Mastro-pasqua — *Nozze d'oro*, di L. Pilotto — *Una tarma*, dello stesso — *Chi vede e tase lassa el mondo in pase*, di A. Scaranella — *El sonador de violin*, di L. Roncagli — *La morosa del barba*, di A. Brunorini — *Stregarie*, di A. Testoni.

Una al di. — Dialoghetto colto al volo sull'angolo del Gallo:
— (*timidamente*) Mi dica, Virginia, chi è quel giovinotto al quale parlava ieri a sera e con tanto calore in piazza dei signori?
— Mio cugino.
— (*mestofelicemente*) Bella invenzione, i cugini!
— *Bella*, certo!
— (*audacemente*) Quanto pagherai ad essere suo cugino.
— Ah, la brutta invenzione, allora!...

Bollettino dello Stato Civile del 16.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.

Morti. — Dalla Vedova Giovanni fu Giacomo, d'anni 36, fattorino, telegrafico, coniugato. — Farzetti Dolfini Angela fu Antonio, d'anni 64, casalinga, vedova.

Un bambino esposto dell'età di giorni 15.

Tutti di Padova.
Bozzolo Maria di Luigi, di mesi 1, di Legnaro. — De Toni Giacomo fu Valentino, d'anni 75, contadino, vedovo, di Cadoneghe.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia mimo-danzante Chiarini-Averino, colla campagna piemontese *La Subalpina*, questa sera rappresentazione. — Ore 8.

GAZZETTINO

Lo Stabilimento dell'editore Edoardo Sonzognò oltre ai Giornali politici quotidiani *Il Secolo* e *La Capitale*, pubblica molti altri Giornali ed opere in associazione illustrate e non illustrate, istruttive e dilettevoli, il cui abbonamento pel 1883 riesce uno de' migliori e più utili regali di capo d'anno.

I mezzi veramente eccezionali di cui può disporre questo grandioso Stabilimento editoriale lo pongono in grado d'offrire le più ricche pubblicazioni al massimo buon prezzo. Vedasi l'annuncio in 4.^a pagina e si domandi il Programma-catalogo dettagliato all'editore Edoardo Sonzognò a Milano.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 19

Presidenza Farini.

La seduta si apre alle ore 2.15.

Si riprende la discussione del disegno di legge per le disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto.

Cairolì dichiara contrario al progetto; gli pare che con questo disegno si vogliono dividere gli eletti dai reprobi nel campo delle istituzioni. Tutti sarebbero pronti a difenderle anche colla vita, ma appunto perchè ci sono così sacre, non debbono essere menomamente alterate nella lettera né nello spirito. Egli voterà contro per l'inopportunità, per il modo, per le dichiarazioni che hanno preceduto la presentazione di questa legge che scuote i principii fondamentali. Non intende con ciò di passare nelle file dei radicali, perchè la differenza di un voto, la cui ragione è manifestata negli apprezzamenti e nelle conclusioni, è ben altro che la differenza sostanziale del programma.

Barazzuoli si conforta che il proponente non passerà nelle file dei radicali, ma non sa poi perchè si opponga a questa legge diretta a rafforzare le istituzioni; il giuramento è voluto dallo Statuto e la presente legge non lo toglie. **Cairolì** dice di aver fatto il suo dovere combattendo la legge; il ministero ha fatto il suo presentandola; noi facciamo il nostro sostenendola e approvandola. Esso del resto altro non dice se non che senza il giuramento non vi ha deputato, quindi che l'eletto giuri e sarà ammesso ad esercitare le sue funzioni. Nessuno è escluso sotto tale condizione; ciò stabilisce la legge, che non fa perciò violenza ad alcun convincimento ad alcuna coscienza.

Parlando poi della opportunità del progetto, l'oratore ritiene che la legge fosse anzi necessaria, perchè, mai come ora, si tentarono attacchi alle istituzioni. Il ministro del resto, non fece che interpretare rettamente, logicamente, l'art. 49 e proporre che vi si dia esecuzione. Nega l'illimitata autorità ai collegi che, se ciò fosse, dovrebbero ammettersi i deputati a 29 anni e gli impiegati, anche se il numero degli ammissibili fosse completo.

La sovranità popolare a nome della quale hanno parlato alcuni avversari della legge, non risiede nel piccolo collegio, ma nell'insieme della nazione di cui qui seggono i rappresentanti.

Si è accusato il progetto di voler fare della Camera una Costituente, e perciò di retroività. L'oratore ritiene che ogni Parlamento sia una costituente in permanenza. Si dice che il progetto offende lo Statuto e, come rimedio, si propone addirittura l'abolizione del giuramento chiamandolo strascico odioso dei tempi passati. Si chiama così ingiustamente, perchè non si tratta più di giuramento religioso, ma si chiede che il deputato, finché è deputato, rimanga fedele al Re, alla patria, alle istituzioni. Si chiede, come ad ogni galantuomo, che mantenga la sua promessa. Quando dagli alti ideali, alcuno crederà venuto il momento di passare ai fatti, potrà dimettersi. Si è parlato di minoranze, ma anche quelle extra legali devono essere soggette alla legge. Esse hanno già tanta libertà, e non dobbiamo aprir loro le porte del Parlamento abolendo il giuramento. Voterà il progetto, e spera che tutti gli uomini amanti delle istituzioni voteranno con lui la legge, che il paese ha votato prima di lui.

Annunziando un'interrogazione di **Bonneschi** ed altri sulle cause che hanno determinata l'autorità politica in Milano a vietare l'affissione di un manifesto predisposto da alcuni promotori di una associazione anticlericale, e ad impedire l'adunanza a quello scopo destinata.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Bovio espone l'avviso che la Camera senta come le sole nazioni civili possano discutere sul giuramento e che, quasi profanato dalla discussione, esso rimanga offeso. La maggioranza vincerà all'urna la minoranza cui egli appartiene, vincerà nella discussione, il solo a perdere sarà il giuramento. I giuramenti non s'impongono e non si danno che in tempi di religioni che decadono; quando queste fioriscono nell'animo dei popoli, sono spontanei, naturali e non si discutono. Rammenta che in Roma si pronunciò la prima parola di giuramento quando gli auguri sorridevano guardandosi, quando si cominciarono a credere nella forza. Ma egli

e i suoi amici hanno fede nel diritto, potente contro ogni partito, congiura e conato; essi sentono che si debba sostituire ad una formula le promesse di un uomo onesto. A suo avviso, il giuramento oggimai non è che un mezzo politico, una promessa di servizio allo Stato, ma nemmeno come tale lo crede utile ed efficace, secondo dimostra la storia. Infatti, i giuramenti religiosi o politici non valsero mai a conservare le istituzioni, cui le vicende di tempi, i progressi dello spirito umano, svolgono, travolgono e trasformano. E noi italiani, dice l'oratore, siamo destinati qui in Roma, ad una missione di rigenerazione, di liberazione da ogni reliquia di medioevo, di assolutismo religioso e di finzioni giuridiche. Siamo destinati a proclamare la fede nella sovranità popolare nella moralità e nella libertà dell'autorità nazionale. (Auff! /)

Chiedesi la chiusura.

Depretis prega di lasciare che la discussione si svolga ancora in materia si grave.

La chiusura non è approvata.

Fili Astolfone manifesta i motivi per i quali lui di sinistra voterà in favore della legge. Sostiene che la Camera entrata dallo Statuto, deve rimanere con esso, ed esso vuole che chiunque entri alla Camera debba giurare. Non si può immaginare un deputato senza reciprocità di diritti e doveri. Quindi appena ottiene le franchigie non può sottrarsi agli obblighi delle sue funzioni.

Bertani dice che parla da conservatore. Rispetta ogni opinione, ogni maggioranza, ma poichè questa intende ora, di aprire una breccia nello Statuto, via, parlerà anch'egli, che, del resto, lo Statuto non è plebiscitario (rumori).

Il presidente osserva che le iscrizioni sulle pareti di questa presidenza attestano che le popolazioni italiane accettarono coi plebisciti la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele e suoi successori (applausi).

Bertani si dichiara riverente alla monarchia ed ai plebisciti, ma dice che nello Statuto non è determinata la forma della costituzione. Ad ogni modo ha giurato nel plebiscito, e manterrà il suo giuramento. Ora però, che si è sollevata tale discussione e si è perfino messa in dubbio la stabilità della monarchia, egli crede essere in diritto di proporre coi suoi amici l'abolizione del giuramento. Non è il giuramento, ma la forza delle istituzioni, ma il senso popolare italiano, che coi plebisciti si strinse alla monarchia, a Casa Savoia, e le si manterrà fedele.

Pierantoni manifesta perchè presentasse la proposta per dichiarare vacante un seggio del Collegio di Macerata e ne desistesse per aderire all'invito del Ministro — Aggiunge perchè sostituisce un controprogetto a quello del ministro e della Commissione che mantiene, pur rinunciando a svolgerlo; si separa in ciò dalla maggioranza della Commissione, accettando però il disegno di legge di questa, qualora il suo non incontrasse il favore della Camera.

Confuta poi le asserzioni di **Bovio** che mostra che i fedeli al giuramento sono quelli che rimangono fermi nella loro fede politica confessata e difesa da tanti anni e conservata incolume.

Risponde alle argomentazioni giuridiche opposte da **Ceneri** che svaniscono di fronte alla considerazione che vi si tratta di mandato politico, non legale. Aggiunge altre considerazioni e conclude esser mosso da un grande sentimento del dovere.

Costa è lieto che sia stata presentata la legge perchè, se l'opposizione non troverà grande eco nella Camera, lo troverà nel paese. Stima logico e conveniente abolire il giuramento, perchè inutile per chi tanto ha a cuore le istituzioni poichè non ne hanno bisogno, e per lui ed amici, perchè giurano non potendo sottrarsi a leggi che trovarono fatte.

Il presidente non può ammettere che alcuno entri alla Camera con diversità di giuramento. Tutti lo danno eguale. Egli, dandolo, ha fatto il suo dovere e deve mantenere la sua promessa (applausi).

Costa comprende il giuramento religioso ma non il politico, massime per i cittadini che sono sudditi come quelli a cui Carlo Alberto accordava lo Statuto; perciò ne propone cogli amici l'abolizione.

Si chiede ed approva la chiusura, riservando la parola al Ministro, al relatore, a quelli che hanno fatti personali.

La Porta presidente della Commissione, spiega le opinioni da esso espresse nel 1867 riguardo al giuramento, e alle quali si fecero allusioni.

— Le dimostra non contraddittorie a quelle oggi sostenute e concretate nella legge presente, soggiunge esser bene che all'aprirsi della nuova legislatura si chiarisca l'indirizzo politico del governo e che la prima parola dei legislatori sia questa: « che chi ha ufficio di fare le leggi, cominci coll'osservare quelle esistenti e soprattutto lo Statuto. »

Levasi la seduta alle 6.15.

Senato del Regno

Tornata del 19

Castellano presta giuramento. **Magliani** presenta i progetti per la sospensione delle quote d'imposta fondiaria a favore degli inondati del 1882; per i provvedimenti straordinari per riparare le conseguenze delle piene dei fiumi e torrenti nell'autunno del 1882.

Sopra proposta del ministro i progetti si rinviavano alla Commissione permanente di finanza.

Approvati il progetto di legge del senatore **Torelli**.

Rinnovasi la votazione segreta sul progetto per la esenzione da ogni tassa della tombola nazionale a favore degli inondati, e risulta approvata.

Seguono le votazioni per la nomina di Commissari per la Cassa dei depositi e prestiti, di quelli di vigilanza nell'amministrazione del fondo per il culto, e di vigilanza nell'amministrazione dell'asse ecclesiastico nella provincia di Roma.

La prossima seduta avrà luogo venerdì 22 corrente.

Levasi la seduta alle ore 6.12.

Ultime Notizie

Ecco il testo dei due ordini del giorno **Crispi** e **Bovio**, presentati ieri alla Camera:

Ordine del giorno **Crispi**: « La Camera, visti gli articoli 22, 23, 49 dello Statuto, considerato che il disegno di legge sul giuramento non risponde più ai principii manifestati dall'autore dello statuto, e che ove fosse accettato si offenderebbe il diritto plebiscitario e la sovranità degli elettori passa all'ordine del giorno. »

Ordine del giorno **Bovio**: « La Camera ritenuto che il progetto di legge sul giuramento è restrittivo della libertà degli elettori e viola la libertà nazionale consacrata dai plebisciti, lo respinge. »

Quest'ordine è firmato da molti deputati dall'estrema sinistra; si nota il nome di **Cucchi Francesco** del gruppo **Cairolì**. Sono firmati altresì i deputati veneti **Mattei Antonio** e **Tivaroni**.

L'estrema Sinistra ha presentato un controprogetto, firmato da **Bertani**, che propone l'abolizione del giuramento.

Questo controprogetto porta pure la firma dei deputati veneti **Mattei Antonio** e **Tivaroni**.

Secondo un dispaccio al **Secolo**, le proporzioni del voto sulla legge del giuramento si possono dire quasi accertate. I voti contrari alla legge sul giuramento saranno fra i 120 ed i 130.

« La maggioranza ministeriale sarà inferiore a quanto credevasi, perchè molti deputati sono partiti precisamente per non votare, nè valgono a richiamarli le sollecitazioni loro inviate per telegrafo dal ministero. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — L'esplosione a Mont Valerien avvenne in una baracca ove degli operai disfacevano delle vecchie cartucce. Ventidue operai, un operaio civile ed un militare rimasero feriti. Assicurasi che tre operai sono morti all'ospedale.

Gambetta ha febbre inquietante. **CAIRO, 19.** — Araby pascià e gli altri condannati partiranno alla fine del mese; ottanta persone gli accompagneranno. — Araby pascià riceverà una pensione da 300 a 500 lire sterline.

LONDRA, 19. — Il **Times** dice che l'Inghilterra non sottoporrà la questione egiziana alla conferenza; è probabile che avranno luogo dei negoziati diretti fra le potenze. Credesi che nè la Francia nè la Russia proporranno la Conferenza.

PIETROBURGO, 19. — L'on. **Nigra** sarà ricevuto domani dallo **Czar**

per la presentazione delle lettere di richiamo. Partirà il 28 corr.

COSTANTINOPOLI, 18. — Una nota della Porta constata che alcuni corrispondenti spediscono all'estero delle notizie false. D'or innanzi i corrispondenti dovranno iscriversi presso la Porta che fornirà le informazioni. Se suscitano nelle menzogne riceveranno un primo avvertimento alla terza volta potranno essere esclusi.

FILIPPOPOLI, 19. — Si ha da Sofia che vi regna agitazione contro la legge elettorale.

LUCCA, 19. — Il corteo funebre della principessa di Capua moveva stamane alle ore 10 dalla Villa presso Marlia. La rappresentanza regia precedeva il carro funebre, e lo seguivano la carrozza della principessa **Vittoria** figlia della defunta con tre dame, il prefetto, il sindaco ed altre autorità. La truppa rendeva gli onori reali. La salma col medesimo ordine fu ricondotta alla cappella gentilizia attigua alla Villa — La principessa **Vittoria**, desolatissima, assisté all'intera cerimonia.

TOLOSA, 19. — Causa i tumulti degli studenti, la facoltà di diritto venne chiusa.

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* riproducendo un articolo della *Gazetta di Mosca* sui motivi del malinteso fra la Germania e la Russia e sul mantenimento dei rapporti tradizionali dei due Stati, cosa non richiedente sforzi di convenzioni, soggiunge che anette alta importanza a tale articolo e ne dà volentieri comunicazione ai lettori.

Si ha da Londra: Migliori sono le impressioni circa i negoziati anglo-francesi in Egitto. Sperasi in risultati favorevoli.

HAWAY, 19. — Si conferma che il ritiro dei cinesi da Tonchino è dovuto ad ordini da Pechino. I rapporti della Cina colla Francia sono eccellenti. La Cina coopererà eventualmente colla Francia nella distruzione dei pirati.

PARIGI, 19. — In seguito al voto emesso ieri dal Consiglio generale della Senna, parecchi deputati sono intenzionati di presentare un progetto pel traforo del Sempione. Otto sono i morti rimasti a **Mont Valerien**.

(Senato) — Discussione del bilancio. **Say** denuncia gli errori commessi specialmente per l'eccessivo sviluppo dei lavori loda il governo che accettò l'idea di ricorrere all'industria privata, crede che la situazione finanziaria sia migliore di quanto disse **Ribot**. Le difficoltà della situazione derivano dai raccolti mediocri dai capitali perduti nelle speculazioni. La situazione è deplorabile, ma temporanea. È inutile ricorrere a nuove imposte, ma è necessario di non fare nuove spese.

Conchiude che farà buone finanze, buona politica per preparare il paese alla elezione della Camera del 1885.

BERLINO, 19. — Il Reichstag si è aggiornato al 10 gennaio.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Ricerca d'impiego

Um Impiegato pensionato Governativo, il quale può offrire ottime informazioni sul suo conto, cerca di collocarsi in un'impiego privato, nella qualità di Amministratore, nella tenuta di Registro, nella manipolazione commerciale, essendo anche approfondito nella contabilità.

Nel caso che l'impiego portasse una responsabilità, offre quella cauzione in cartelle che fosse relativa al posto cui andrebbe occupare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Amministratore di questo giornale. 2905

PER LE FESTE NATALIZIE

RINOMATA FABBRICA MANDORLATI e MOSTARDE

all'ingrosso e dettaglio di GIUSEPPE TABOGA IN PADOVA

Onde facilitare lo smercio delle specialità Venete in Mostarde e Mandorlati nelle varie Provincie del Regno, si previene d'aver confezionato apposite Scatole da Lire 7 cadauna franche di porto a mezzo pacco postale da Kilogrammi 3 contenenti Kilogr. 1 Mostarda sopraffina in scatola di metallo ed il completamento formato di quattro qualità scelte di Torrioni.

Accompagnare le domande col relativo importo anche in francobolli per avere l'invio a rivolta di corriere. 2906

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante **Antonio Bulgarelli** il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore, versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle. Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli**, Via Università N.° 6. Sconto di metodo ai rivenditori.

Unico Gabinetto di Toilette per Signora

del Ristoratore nazionale del chimico Ant. Grassi di Brescia

Deposito per Padova e Provincia

GABINETTO DI TOILETTE PER SIGNORA

UNICO con grande deposito

SPECIALITÀ IN PROFUMERIE

TINTURE PER CAPELLI E BARBA

delle migliori case estere e nazionali con

LABORATORIO IN CAPELLI

della Ditta CLEMENTINA BODON

PADOVA — Via Portici Alt. N. 1089 1° Piano — PADOVA

Specialità Liquido Oromoncosina Lire 3. 2872

TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

Vedi avviso IV Pagina

1880 Premio del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti pel Ministero d'Agricoltura, Ind. e Comm. 1880

Premiata Fabbrica

BISCOTTINI PADOVANI

SPECIALITÀ DI

ALESSANDRO PRIULI BON

Si vendono in Padova:

esclusivamente alla fabbrica e negozio in Via Rodella vicino alla Piazza delle Erbe, al dettaglio oppure in scatole di latta con eleganti etichette.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca di fabbrica come la presente. 29 2

1879 - Premio della Società d'incoraggiamento di Padova - 1879

1881 - Premio all'Esposizione Nazionale di Milano - 1881

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)
 TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE
 15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiani, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto.
 — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA
 dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
 ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
 MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

Raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
 ESTRITTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
 » » da mezzo Litro » 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO
 depurativo e rinfrescante del sangue
 BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**
 unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
 In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano
 2846

TOSSE - VOCE - ASMA
 LE RACCOMANDATE
Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara
 DEPOSITO GENERALE IN VERONA
 presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 75 al pezzo — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — **Padova** **Bernardi** e **Durer** farmacisti successori **Cerato Ponte** San Leonardo, **Pianeri** e **Mauro** all'Università, **Roberti** — **Vicenza** farmacie **Valeri, Beltrame, Rossi** — **Marostica** **R. gazzoni** — **Bassano** **Fontana, Fabris** — **Monselice** **Vanzi** — **Adria** **Bruscini** — **Belluno** **Locatelli** — **Novigo** **Gambarotti** — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

Col 1 gennaio 1883 uscirà in Roma per tipi della Ditta Editrice Eredi Botta la

GAZZETTA ITALIANA
 Quotidiana - Politica - Amministrativa - Letteraria

in otto pagine grandi con illustrazioni alla domenica, e supplementi settimanali contenenti la **Raccolta delle Leggi e Decreti** del Regno, le **Circulari** ed istruzioni di massima del Consiglio di Stato e delle Magistrature giudiziarie.

Abbonamento: Anno lire 24; — semestrale lire 14; trimestrale lire 8.

Per le associazioni rivolgersi esclusivamente alla **Ditta Eredi Botta** in Roma, via della Missione, n. 5. 2908

AVVISO

Nei Pineti del Comune di Ravenna sono da atterrarsi circa 86 mila Pini della complessiva cubatura di metri 123,850,50. Questi Pini saranno venduti all'asta pubblica ove non si ricevano offerte private soddisfacenti.

Il Pino può essere utilizzato nelle costruzioni navali, per mobili, chiaviche, parateie, ecc. I prezzi sono straordinariamente convenienti.

Essendo i Pineti di Ravenna intersecati dal Canale Candiano e da vari scoli, tutti conducenti al vicino Porto Corsini, il trasporto dei legnami resta anche facilitato tanto per la via di terra che per la via di mare. 179

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1883
 PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO in MILANO

LO SPIRITO FOLLETO Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato. In ogni edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 8 pagine con copertina.
 Prezzi d'abbonamento:
 Franco nel Regno L. 6 — 3 50 3
 Un. postale d'Europa » 8 — 4 50 2 50
 Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, disegni di teatri monumentali, figurini teatrali, ecc. È il più ricco giornale artistico teatrale che esista.
 Prezzi d'abbonamento:
 Franco nel Regno . . . L. 6 — 3 50 3
 Un. postale d'Europa » 8 — 4 50 2 50
 Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA MUSICA POPOLARE Giornale ebdomadario illustrato di musica classica e moderna, ritratti di artisti ed autori celebri, ecc. — Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande di testo, musica e disegni.
 Prezzo d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno . . . L. 5 —
 Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
 Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 40.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Quotidiano il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia. Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4.
 Prezzi d'abbonamento:
 all'Edizione di lusso:
 Franco di porto nel Regno L. 40 — 5 —
 Unione postale d'Europa . . » 43 — 6 50
 all'Edizione comune:
 Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —
 Unione postale d'Europa . . » 9 — 4 50
 Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, C. 10.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE — Giornale settimanale illustrativo e dilettevole. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.
 Prezzo d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno . . . L. 2 50
 Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 5 50
 Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

LA NOVITÀ Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, disegni di mode, lavori femminili di eleganza, incisioni, tavole colorate di gran formato, ecc.
 Prezzi d'abbonamento:
 Franco nel Regno . . . L. 24 — 12 — 6 —
 Un. postale d'Europa » 30 — 15 — 7 50
 Un numero separato, nel Regno, L. 4.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile illustrativo pittoresco di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquerelli, patrons, modelli tagliati, musica, ecc.
 Prezzi d'abbonamento:
 Franco nel Regno . . . L. 12 — 6 50 3 50
 Un. postale d'Europa » 15 — 8 — 4 50
 Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

GIORNALE DEI SARTI Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro **Compagny**, ecc.
 Prezzi d'abbonamento:
 Franco nel Regno . . . L. 15 — 8 50 5 —
 Un. postale d'Europa » 20 — 10 50 5 50
 Un numero separato, nel Regno, L. 2.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale settimanale illustrato in edizione di lusso.
 — Pubblica, oltre il rendiconto delle novità scientifiche, la storia illustrata delle principali invenzioni e dei martiri della scienza, ecc. ecc.
 Prezzo d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno . . . L. 5 —
 Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
 Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 40.

IL ROMANZIERSO ILLUSTRATO ROMANZIERSO DEL POLO. Giornale settimanale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. Col nuovo anno 1883 per aderire alle richieste generali non verrà pubblicato che un romanzo all' volta.
 Prezzo d'abbonamento:
 Franco di porto nel Regno . . . L. 5 —
 Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
 Un numero separato nel Regno, Cent. 10.

I ROMANZI STORICI DI A. DUMAS Edizione popolare illustrata. La pubblicazione si fa per doppie dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni.
 Prezzi d'abbonamento:
 alle dispense di 201 a 340:
 Franco di porto nel Regno . . . L. 5 —
 Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 8 —
 Una doppia dispensa separata, Cent. 40.

BIBLIOTECA DEL POLO Propaganda d'istruzione. Per soli Cent. 15 ogni volume, contenente un completo trattato elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili.
 Prezzo d'abbonamento ai 20 vol. della VII Serie (dal N. 131 al 140):
 Franco di porto nel Regno . . . L. 3 —
 Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 4 —
 Ogni volume, nel Regno, Cent. 15.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Si pubblica ogni settimana un volume di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipa.
 Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:
 Franco di porto nel Regno L. 10 — 4 —
 Unione postale d'Europa » 10 — 4 —
 Un volume separato, nel Regno, Cent. 25.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA Videro la luce in questa Raccolta le opere celebrate di **Dante, Petrarca, Tasso, A. Testa, Boccaccio, Manzoni, Cellini, Monti, Berni, Arletino, Franco Sacchetti, Caro, Machiavelli, Guicciardini, Tacito, Tassoni, Foscolo, Guicciardini**, ecc., ecc.
 Prezzo di ciascuna opera L. 1,00
 Legato in brochure L. 4 — In tela L. 6,00
 (Sono pubblicate N. 76 volumi.)

IN PREPARAZIONE:
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI illustrato dal pittore **GIACOMO MANTEGAZZA**. — Verrà pubblicato in edizione di gran lusso per dispense di 32 pagine in-folio, con elegante copertina, contenenti ciascuna una intera commedia e corradia d'un gran disegno fuori testo che ne riprodurrà una scena principale. L'opera conterà di 30 dispense.
 Prezzi d'abbonamento:
 all'opera completa:
 Franco di porto nel Regno . . . L. 25 —
 Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 34 —
 Una dispensa separata, nel Regno, L. 4.

LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA. I MAMMIFERI, studiati e descritti da **CARLO VOGT** ed illustrati da **Federico Serruti**. — Sarà la più splendida pubblicazione illustrata di Storia Naturale. — L'opera completa in edizione di massimo lusso, verrà adornata di ben 300 magnifiche incisioni e conterà di 60 dispense d'otto pagine in gran formato.
 Prezzi d'abbonamento:
 all'opera completa:
 Franco di porto nel Regno . . . L. 12 —
 Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 18 —
 Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione.
 Biblioteche: Romantica, economica e Romantica illustrata
 Opere illustrate per Strømme, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigete Vaglia postale o domandi Cataloghi e di informazioni all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo 14. (A Trancare)